

ESTRATTO DEL MONITOR DEI DISTRETTI

Executive Summary

Tavole

Appendice Metodologica

2

4

10

Settembre 2016

Nota trimestrale n. 54

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Industry and Banking

Fabrizio Guelpa
Responsabile

Chiara Billi

Cristina De Michele

Giovanni Foresti

Serena Fumagalli

Ilaria Sangalli

Stefania Trenti

Database management
Angelo Palumbo

Executive Summary

Nel secondo trimestre del 2016 l'export dei distretti è tornato in territorio lievemente positivo (+0,2%), in linea con la media nazionale e tedesca. Al netto dei distretti orafi, penalizzati dalla forte debolezza della domanda mondiale di gioielli (-17% in quantità), **le esportazioni distrettuali hanno registrato un aumento tendenziale dell'1,3%. Il numero dei distretti in crescita è poi salito a 87** (dal minimo di 73 toccato nei primi tre mesi dell'anno), su un totale di 147 distretti monitorati da Intesa Sanpaolo.

Hanno mantenuto un **buon ritmo di crescita i distretti del sistema casa**, dove spiccano le performance delle piastrelle di Sassuolo (+8% la variazione tendenziale nel secondo trimestre) e dei due principali poli del legno-arredo italiani, Livenza e Quartier del Piave (+4,7%) e Brianza (+4,6%). **In evidenza anche i due distretti del cartario** (+8,1%), Capannori e, soprattutto, Fabriano, entrambi in grado di toccare nuovi record storici di export. Hanno poi mostrato lievi **segnali di accelerazione i distretti della meccanica**, trainati nuovamente dalle macchine per l'imballaggio di Bologna (+12,8%) e dai due poli veneti della termomeccanica, Padova (+15,8%) e Verona (+7,2%). Inoltre, dopo la battuta d'arresto dei primissimi mesi dell'anno, **i poli agro-alimentari sono tornati a crescere**, spinti da olio toscano (+31,9%), caffè, confetterie e cioccolato torinese (+34,6%), prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+16,3%) e carni di Verona (+16,7%).

Con l'eccezione dei prodotti in metallo (in calo tendenziale dell'1,9%), le altre produzioni distrettuali hanno mostrato una sostanziale stabilità dei valori esportati. In questi settori è, però, particolarmente alta la dispersione dei risultati. Nel **sistema moda**, ad esempio, spiccano le performance di crescita di pelletteria e calzature di Firenze (+6,7%), tessile e abbigliamento di Prato (+6,1%), calzatura sportiva di Montebelluna (+12,3%), calzatura della Riviera del Brenta (+11,9%). Nello stesso settore arretra, invece, significativamente la calzatura veronese.

A livello regionale, **spiccano i risultati ottenuti dall'Emilia Romagna** (+6,6%), dove, in un contesto di crescita quasi generalizzata (sono cresciuti 16 distretti su un totale di 18 monitorati nella regione), sono stati trainanti le piastrelle di Sassuolo e le macchine per l'imballaggio di Bologna, i due poli italiani migliori per crescita in valore assoluto delle esportazioni nel secondo trimestre del 2016.

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia un quadro a luci e ombre. E', infatti, **ripartita** (anche se a passo lento) **la Germania**, si sono finalmente **stabilizzate le vendite in Russia** e sono stati ottenuti **brillanti risultati in alcuni nuovi mercati**, come Repubblica Ceca, Messico, Slovenia, Ungheria, Polonia, Israele e India. E' stato poi **lievemente positivo il contributo offerto dal Regno Unito**. Al contempo, però, sono rimaste in territorio negativo le vendite in Medio Oriente, Brasile e sul mercato cinese. Ma, soprattutto, si è **interrotta la crescita delle esportazioni dei distretti negli Stati Uniti** (anche se il bilancio dell'export distrettuale su questo mercato nel primo semestre resta positivo e su livelli di massimo storico), dove hanno subito un calo le vendite dei distretti della moda e della meccanica.

Nella seconda parte dell'anno l'export dei distretti dovrebbe mantenersi in territorio positivo, anche se il ritmo di crescita resterà contenuto, penalizzato da un quadro internazionale altamente incerto e da una domanda mondiale debole.

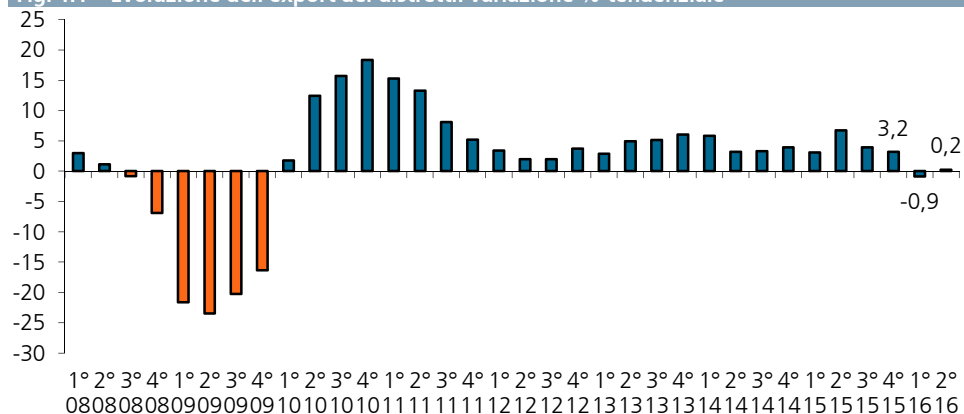
In questo contesto un **rilancio della domanda europea** con politiche economiche meno orientate all'austerità **potrebbe ridare slancio alle esportazioni distrettuali**. Infatti, nonostante gli importanti successi ottenuti sui mercati extra-europei negli ultimi anni, circa il 50% delle esportazioni distrettuali continuano a essere dirette verso l'Unione Europea (Regno Unito escluso). **Tra i settori che potrebbero trarne più vantaggi c'è l'agro-alimentare.** Appartengono, infatti, a questo settore i sei distretti con la propensione a esportare sul mercato europeo più elevata, con punte del 97% nel caso dei salumi dell'Alto Adige. Seguono l'ortofrutta dell'Agro

Pontino, il florovivaistico del ponente ligure, l'ortofrutta di Catania, le carni di Verona e l'agricoltura della Piana del Sele.

Il canale estero, tuttavia, da solo non può bastare a ridare fiato alla crescita del tessuto distrettuale, soprattutto per quelle realtà con una bassa propensione a esportare. Una ripartenza della domanda interna può quindi rappresentare una buona opportunità per quei distretti industriali più orientati al mercato italiano. Tra questi ci sono distretti specializzati in diverse filiere produttive, dal sistema moda (come l'abbigliamento del barese e del nord abruzzese), al sistema casa (legno di Casalasco-Viadanese, mobili in stile di Bovolone, mobile dell'Alta Valle del Tevere, cucine di Pesaro e ceramica di Civita Castellana), all'agro-alimentare (olio e pasta del barese e mozzarella di bufala campana).

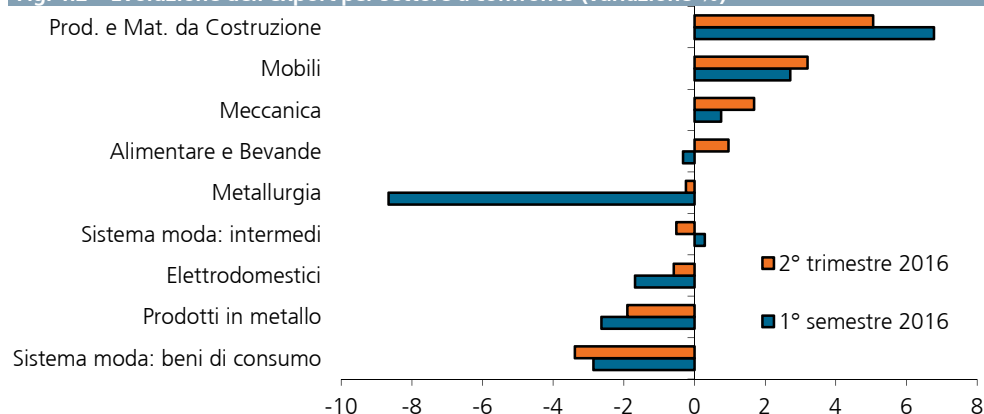
Tavole

Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti: variazione % tendenziale



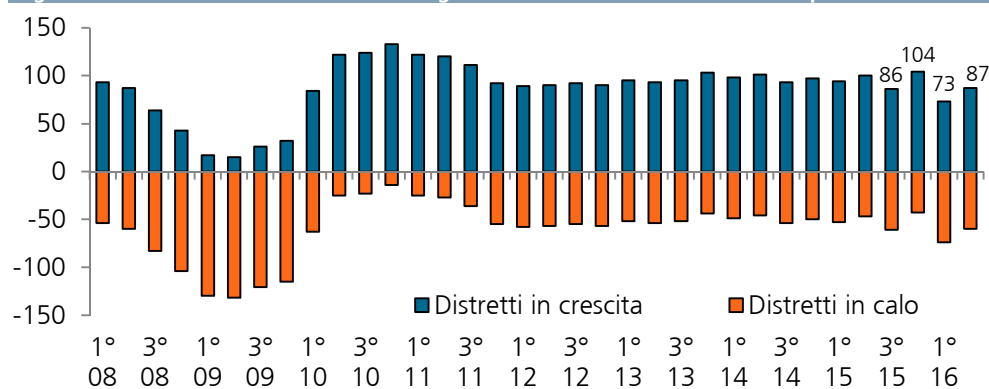
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 1.2 – Evoluzione dell'export per settore a confronto (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 1.3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.1 – I distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in milioni di euro) nel 2° trimestre del 2016

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|---|-----------------|---------------|------------|--------------------------|--------------|
| | 2° trim. 2015 | 2° trim. 2016 | Differenza | 2° trim. 2016 | 1° sem. 2016 |
| Totale, di cui: | 24.071,5 | 24.121,5 | 50,0 | 0,2 | -0,3 |
| Piastrelle di Sassuolo | 864,8 | 934,3 | 69,5 | 8,0 | 9,4 |
| Macchine per l'imballaggio di Bologna | 518,5 | 585,1 | 66,6 | 12,8 | -2,0 |
| Pelletteria e calzature di Firenze | 835,9 | 892,2 | 56,3 | 6,7 | 5,7 |
| Olio toscano | 109,3 | 144,1 | 34,8 | 31,9 | 27,3 |
| Caffè, confetterie e cioccolato torinese | 89,3 | 120,2 | 30,9 | 34,6 | 21,0 |
| Tessile e abbigliamento di Prato | 469,2 | 497,6 | 28,5 | 6,1 | 6,8 |
| Mobile del Livenza e Quartiere del Piave | 587,6 | 615,3 | 27,7 | 4,7 | 3,7 |
| Termomeccanica di Padova | 238,0 | 265,5 | 27,5 | 11,6 | 11,5 |
| Termomeccanica scaligera | 303,7 | 331,0 | 27,3 | 9,0 | 4,3 |
| Calzatura sportiva di Montebelluna | 184,1 | 206,9 | 22,7 | 12,3 | 8,1 |
| Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene | 137,5 | 159,8 | 22,3 | 16,3 | 15,9 |
| Legno e arredamento della Brianza | 466,3 | 487,8 | 21,6 | 4,6 | 4,0 |
| Mecchanica strumentale di Bergamo | 595,6 | 617,1 | 21,6 | 3,6 | 3,6 |
| Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova | 353,0 | 372,6 | 19,6 | 5,5 | 3,7 |
| Calzature del Brenta | 157,0 | 175,7 | 18,7 | 11,9 | 6,2 |
| Carni di Verona | 105,0 | 122,6 | 17,5 | 16,7 | 15,2 |
| Abbigliamento di Rimini | 96,6 | 113,0 | 16,4 | 17,0 | 13,5 |
| Cartario di Fabriano | 62,3 | 78,7 | 16,4 | 26,3 | 21,1 |
| Metalmeccanico del basso mantovano | 222,4 | 237,6 | 15,2 | 6,8 | 4,2 |
| Macchine utensili e per il legno di Pesaro | 104,8 | 119,6 | 14,8 | 14,1 | 11,4 |
| Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia | 319,8 | 333,4 | 13,6 | 4,3 | 3,3 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.2 – I 12 distretti con il calo delle esportazioni più elevato (in milioni di euro) nel 2° trimestre del 2016

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|---|-----------------|---------------|------------|--------------------------|--------------|
| | 2° trim. 2015 | 2° trim. 2016 | Differenza | 2° trim. 2016 | 1° sem. 2016 |
| Oreficeria di Valenza | 562,8 | 440,0 | -122,8 | -21,8 | -15,3 |
| Ortofrutta del barese | 136,5 | 63,4 | -73,1 | -53,5 | -38,0 |
| Pelletteria e calzature di Arezzo | 182,1 | 109,3 | -72,8 | -40,0 | -44,9 |
| Oreficeria di Vicenza | 408,2 | 348,3 | -59,8 | -14,7 | -13,2 |
| Oreficeria di Arezzo | 518,1 | 464,4 | -53,7 | -10,4 | -5,9 |
| Meccanica strumentale di Vicenza | 594,7 | 562,2 | -32,4 | -5,5 | -0,7 |
| Metalmeccanica di Lecco | 621,3 | 590,3 | -31,0 | -5,0 | -2,1 |
| Mele dell'Alto Adige | 170,1 | 143,8 | -26,3 | -15,5 | -6,8 |
| Concia di Arzignano | 640,8 | 614,9 | -25,9 | -4,0 | -2,8 |
| Lattiero-caseario lombardo | 216,6 | 192,4 | -24,2 | -11,2 | -6,7 |
| Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane | 844,2 | 821,8 | -22,4 | -2,7 | -2,2 |
| Calzatura veronese | 100,7 | 79,8 | -20,9 | -20,8 | -12,2 |

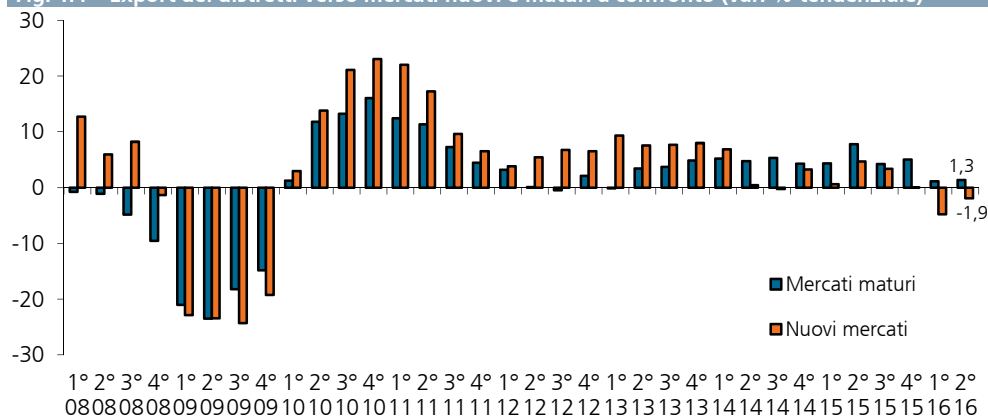
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.3 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel 2° trimestre del 2016

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|-------------------------|-----------------|---------------|---------------|--------------------------|--------------|
| | 2° trim. 2015 | 2° trim. 2016 | Differenza | 2° trim. 2016 | 1° sem. 2016 |
| Nord-Ovest | 7.856 | 7.755 | -100,6 | -1,3 | -1,5 |
| Liguria | 43 | 49 | 5,7 | 13,1 | 10,3 |
| Lombardia | 5.801 | 5.781 | -19,2 | -0,3 | -1,0 |
| Piemonte | 2.012 | 1.925 | -87,0 | -4,3 | -3,1 |
| Nord-Est | 9.753 | 9.985 | 231,9 | 2,4 | 1,9 |
| Emilia-Romagna | 2.879 | 3.068 | 189,0 | 6,6 | 3,5 |
| Veneto | 6.019 | 6.078 | 58,7 | 1,0 | 1,4 |
| Friuli-Venezia Giulia | 421 | 433 | 12,0 | 2,9 | 0,1 |
| Trentino-Alto Adige | 434 | 406 | -27,8 | -6,4 | -0,6 |
| Centro | 4.760 | 4.736 | -24,4 | -0,5 | -1,2 |
| Marche | 971 | 990 | 18,7 | 1,9 | -0,1 |
| Lazio | 57 | 63 | 6,2 | 10,9 | 8,1 |
| Umbria | 167 | 164 | -3,2 | -1,9 | -3,6 |
| Toscana | 3.565 | 3.519 | -46,0 | -1,3 | -1,6 |
| Mezzogiorno | 1.702 | 1.645 | -56,9 | -3,3 | -5,2 |
| Sicilia | 83 | 89 | 5,6 | 6,7 | 1,4 |
| Abruzzo | 122 | 122 | 0,1 | 0,1 | 0,3 |
| Campania | 722 | 737 | 14,3 | 2,0 | -3,1 |
| Puglia | 737 | 659 | -78,4 | -10,6 | -9,1 |
| Totale distretti | 24.072 | 24.121 | 50,0 | 0,2 | -0,3 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.4 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nel 2° trimestre del 2016

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|-------------------|-----------------|---------------|------------|--------------------------|--------------|
| | 2° trim. 2015 | 2° trim. 2016 | Differenza | 2° trim. 2016 | 1° sem. 2016 |
| Totale, di cui: | 24.072 | 24.121 | 50,0 | 0,2 | -0,3 |
| Germania | 3.080 | 3.151 | 70,7 | 2,3 | 1,0 |
| Spagna | 957 | 1.018 | 60,4 | 6,3 | 6,8 |
| Repubblica Ceca | 255 | 287 | 32,3 | 12,7 | 5,5 |
| Messico | 176 | 206 | 30,1 | 17,1 | 19,3 |
| Slovenia | 119 | 149 | 29,9 | 25,2 | 24,0 |
| Paesi Bassi | 526 | 552 | 26,6 | 5,1 | 3,8 |
| Ungheria | 175 | 201 | 26,2 | 15,0 | 13,2 |
| Polonia | 505 | 531 | 25,8 | 5,1 | 4,4 |
| Israele | 120 | 145 | 25,6 | 21,4 | 20,6 |
| Romania | 390 | 414 | 24,6 | 6,3 | 5,3 |
| Ucraina | 58 | 80 | 22,4 | 39,0 | 27,9 |
| India | 164 | 185 | 21,1 | 12,9 | 9,7 |
| Austria | 472 | 491 | 18,5 | 3,9 | 2,2 |
| Canada | 268 | 285 | 16,8 | 6,3 | 3,1 |
| Argentina | 31 | 44 | 12,6 | 40,5 | 44,3 |
| ... | | | | | |
| Regno Unito | 1.521 | 1.530 | 9,6 | 0,6 | -0,6 |
| ... | | | | | |
| Federazione russa | 434 | 437 | 3,3 | 0,8 | -10,6 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.5 – I mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel 2° trimestre del 2016

| | Milioni di euro | | | Variazione % tendenziale | |
|---------------------|-----------------|---------------|------------|--------------------------|--------------|
| | 2° trim. 2015 | 2° trim. 2016 | Differenza | 2° trim. 2016 | 1° sem. 2016 |
| Emirati Arabi Uniti | 556 | 487 | -69,9 | -12,6 | -10,9 |
| Hong Kong | 567 | 512 | -54,4 | -9,6 | -9,8 |
| Brasile | 156 | 105 | -51,4 | -32,9 | -33,3 |
| Tunisia | 187 | 139 | -48,6 | -26,0 | -20,1 |
| Azerbaigian | 56 | 18 | -37,8 | -67,8 | -66,4 |
| Arabia Saudita | 246 | 214 | -32,0 | -13,0 | -6,9 |
| Stati Uniti | 2.260 | 2.233 | -27,0 | -1,2 | 2,4 |
| Cile | 64 | 43 | -21,0 | -33,1 | -29,7 |
| Svizzera | 1.408 | 1.388 | -19,5 | -1,4 | -3,2 |
| Algeria | 264 | 249 | -15,0 | -5,7 | -15,9 |
| ... | | | | | |
| Cina | 608 | 598 | -10,0 | -1,6 | -2,2 |
| Francia | 2.704 | 2.695 | -9,0 | -0,3 | 0,8 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.6 – I 20 distretti dove il peso delle esportazioni verso l'Unione Europea (Regno Unito escluso) è più elevato nel 2015

| | milioni di euro | in % export totale |
|---|-----------------|--------------------|
| Media totale dei distretti, di cui: | 45.000 | 48 |
| Salumi dell'Alto Adige | 65 | 97 |
| Ortofrutta dell'Agro Pontino | 116 | 88 |
| Florovivaistico del ponente ligure | 96 | 86 |
| Ortofrutta di Catania | 117 | 84 |
| Carni di Verona | 346 | 83 |
| Agricoltura della Piana del Sele | 145 | 82 |
| Cartario di Capannori | 475 | 81 |
| Pomodoro di Pachino | 107 | 81 |
| Prosciutto San Daniele | 32 | 79 |
| Gomma del Sebino Bergamasco | 345 | 79 |
| Mozzarella di bufala campana | 151 | 77 |
| Ortofrutta romagnola | 377 | 75 |
| Ortofrutta e conserve del foggiano | 157 | 75 |
| Riso di Pavia | 160 | 74 |
| Lattiero-caseario lombardo | 583 | 73 |
| Salumi del modenese | 459 | 72 |
| Calzatura sportiva di Montebelluna | 685 | 72 |
| Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova | 951 | 72 |
| Mele dell'Alto Adige | 413 | 70 |
| Coltelli, forbici di Maniago | 73 | 70 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.7 – I 26 distretti con la più bassa “propensione a esportare”: euro esportati per addetto del distretto in % euro esportati per addetto mediamente nei distretti industriali italiani

| | |
|---|------|
| Abbigliamento del barese | 14,3 |
| Abbigliamento nord abruzzese | 18,2 |
| Legno di Casalasco-Viadanese | 19,8 |
| Mobili in stile di Bovolone | 22,2 |
| Mobile dell'Alta Valle del Tevere | 23,7 |
| Cucine di Pesaro | 27,6 |
| Ceramica di Civita Castellana | 29,5 |
| Olio e pasta del barese | 29,8 |
| Legno e arredamento dell'Alto Adige | 30,2 |
| Mozzarella di bufala campana | 32,6 |
| Casalinghi di Omegna | 35,0 |
| Grafico veronese | 37,3 |
| Abbigliamento Marchigiano | 40,4 |
| Carni e salumi di Cremona e Mantova | 41,7 |
| Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana | 41,8 |
| Mobilio abruzzese | 43,5 |
| Concia di Solofra | 43,6 |
| Calzature napoletane | 44,2 |
| Jeans valley di Montefeltro | 45,8 |
| Salumi dell'Alto Adige | 46,4 |
| Abbigliamento del napoletano | 46,6 |
| Lavorazione metalli Valle dell'Arno | 47,2 |
| Prodotti in vetro di Venezia e Padova | 47,9 |
| Calzature di Vigevano | 48,4 |
| Mobile imbottito della Murgia | 49,5 |
| Mobili imbottiti di Forlì | 49,6 |

Nota: non sono considerati i distretti con livelli di export inferiori a 50 milioni di euro. Sono rappresentati i distretti con propensione all'export pari a meno della metà della media distrettuale. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'ISTAT, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)¹, 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati ISTAT disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati ISTAT provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2016 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2016 con i dati revisionati del 2015. Le variazioni calcolate per il 2015 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2015 e dati definitivi del 2014.

¹ L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani" (pp. 39-44).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *settembre 2016*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Ottavo numero: *Dicembre 2015*

Monitor dei Distretti

Settembre 2016

| Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice | | |
|--|------------|--------------------------------------|
| Servizio Industry & Banking | | |
| Fabrizio Guelpa (Responsabile) | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com |
| Ufficio Industry | | |
| Stefania Trenti (Responsabile) | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com |
| Chiara Billi | | chiara.billi@intesasnpaolo.com |
| Maria Cristina De Michele | 0287963660 | maria.demichale@intesasnpaolo.com |
| Serena Fumagalli | 0280212270 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli | 0280215785 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com |
| Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio) | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com |
| Romina Galleri (sede di Torino) | 0115550438 | romina.galleri@intesasnpaolo.com |
| Sara Giusti (sede di Firenze) | 0552613508 | sara.giusti@intesasnpaolo.com |
| Anna Maria Moressa (sede di Padova) | 0496537603 | anna.moressa@intesasnpaolo.com |
| Carla Saruis (sede di Bologna) | 0516453889 | carla.saruis@intesasnpaolo.com |
| Ufficio Banking | | |
| Elisa Coletti (Responsabile) | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com |
| Marco Lamieri | 0287935987 | marco.lamieri@intesasnpaolo.com |
| Clarissa Simone | 0287935939 | clarissa.simone@intesasnpaolo.com |
| Local Public Finance | | |
| Laura Campanini (Responsabile) | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com |
| Francesco Paolo Parabita | 0287962142 | francesco.parabita@intesasnpaolo.com |

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 settembre 2016.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.